

Foto Ansa



Foto Ansa



del tempo. A tarda ora il governo diffonde un bollettino con cifre che vorrebbero essere precise: 330 morti, 531 dispersi, 627 feriti. L'agenzia di notizie Kyodo però stima che le vittime siano almeno mille. E non si esclude che la cifra possa risultare ancora più alta, quando il ritorno ad una relativa calma consentirà di raggiungere zone che ieri erano precluse a qualunque intervento.

Il Giappone ha affrontato sismi di straordinaria potenza, e ne è sempre uscito con perdite umane molto

inferiori a quelle che avrebbero subito Paesi esposti allo stesso tipo di catastrofe. Perché la vulnerabilità ai terremoti ha reso cittadini e istituzioni particolarmente abili e attenti nell'autodifesa. Gli edifici sono costruiti con rigorosi criteri antisismici e tutti partecipano a periodiche sessioni di addestramento per essere pronti a reagire al pericolo con prontezza senza lasciarsi prendere dal panico. Ma se ai frenetici tremori della terra si accompagna l'assalto del mare, i piani di protezione e

di salvataggio vengono sconvolti.

La scheda

Oltre un secolo di terremoti La lista dei più devastanti

La scala Richter è stata introdotta nel 1935, da allora molti sono stati i terremoti devastanti ma non moltissimi di pari potenza di quello che si è abbattuto ieri sul Giappone.

Il primo registrato è in Italia il 28 dicembre 1908 a Reggio Calabria e Messina. Sisma e maremoto provocano oltre 90mila morti. La magnitudo è 7,5.

Il primo registrato in Giappone è del 1 settembre 1923 a Yokohama, oltre 140mila vittime nel sisma e successivo incendio. La magnitudo è 8,2.

Il 30 maggio 1935 in India a Quetta (oggi Pakistan) 50mila morti per un sisma di magnitudo 7,6. Ma è solo una stima. Pochi anni prima in Cina 200mila morti per un sisma di magnitudo 8,0. È il 22 maggio 1927 colpita la provincia di Nanshan.

Il terremoto più potente a memoria d'uomo è quello che colpisce il Cile il 22 maggio 1960, nella regione di Valdivia 9,5 di potenza collegato a uno tsunami, produce 3mila morti.

I più recenti sono quello di Haiti di magnitudo 7, ma fa 300mila morti. È tra i più devastanti, insieme a quello in Pakistan al confine con Kashmir, nell'ottobre 2005 con oltre 75mila morti per un scossa di 7,6 gradi. Lo tsunami con epicentro a Banda Aceh, Indonesia è del 26 dicembre 2004: oltre 230mila uccisi per un sisma a largo di Sumatra di magnitudo 9,1. In Iran l'antica città di Bam sparisce con 31.880 abitanti per una scossa del 6,7 esattamente un anno prima.

SENZA LUCE

Gli scienziati calcolano in 8,9 la magnitudo del sisma, che è stato seguito da numerose altre scosse di intensità minore, ma sempre devastanti. L'epicentro al largo di Sendai, una località quattrocento chilometri a nord di Tokyo. La terra ha tremato violentemente anche nella capitale, dove i trasporti si sono interrotti ed è mancata l'elettricità per molte ore in

La capitale

Ha tremato ed è rimasta senza luce per molte ore

quattro milioni di abitazioni del centro e dei dintorni.

L'allarme tsunami è risuonato ieri in almeno venti Stati che si affacciano sul Pacifico. I centri di osservazione specializzati nipponici, americani e di altri Paesi hanno indicato ore e minuti in cui le onde anomale avrebbero raggiunto le coste delle isole Hawaii come della California, delle Filippine come dell'Indonesia, dell'Australia come del Perù. Fortunatamente il mostro si è gradatamente placato nel corso della sua disordinata cavalcata oceanica. Nella notte a mano a mano il timore di uno tsunami multinazionale come quello del 2004 veniva gradualmente meno. La catastrofe rimaneva circoscritta allo sfortunato Giappone. ❖